

Convegno a Torino con Umberto Agnelli e il ministro del Lavoro

Vitrano e pensioni fino a 200? Cgil, oggi il sì o il no al patto antinflazione

Convergenza su un progetto articolato su tre livelli: 1) minimo uguale per tutti; 2) integrazione per categorie; 3) versamenti aggiuntivi del singolo - La gestione della parte integrativa va affidata all'Inps o alle compagnie? - De Michelis: «Età pensionabile a 65 anni»

Pininfarina Cadillac Un accordo da mille miliardi?



Sergio Pininfarina

TORINO — La Pininfarina costruirà una versione cabriolet della Cadillac, la marca più prestigiosa del gruppo americano General Motors. Ne dà notizia "Panorama", aggiungendo che l'accordo in tal senso, firmato a Grugliasco, prevede disegno, progettazione e realizzazione da parte della Pininfarina di 8000 carrozzerie l'anno, prive solo degli organi meccanici che verranno successivamente montati dalla Cadillac negli Usa.

Il valore della commessa è di circa 1000 miliardi di lire: 600 riguardano il fatturato relativo alla produzione delle carrozzerie (cento miliardi l'anno dal 1985 al 1991) e gli altri 400 servono per lo studio della linea, la realizzazione dei prototipi, la progettazione degli interni e della componentistica, l'ingegnerizzazione della produzione e della messa a punto della linea di montaggio.

Con questo accordo la General Motors intende rispondere, nel campo delle vetture di lusso, all'attacco di Volvo, Mercedes e BMW che nel 1983 hanno venduto complessivamente negli Usa più di 21.500 auto.

Pininfarina, interpellato sull'accordo, ha risposto «no comment».

TORINO — Il sistema pensionistico è a una svolta. I grandi dei diversi trattamenti, l'inflazione che penalizza i livelli medi e alti e l'inquinamento. Ma come sarà questa svolta? Se ne è parlato ieri al convegno su «Dappravviammo le pensioni al 2001» organizzato a Torino dalla Fondazione Agnelli.

Su un punto tutti gli intervenuti, sia pure con diverse sfumature e ampiezza di accento, si sono trovati d'accordo: è necessario andare verso un sistema che garantisca a tutti e delle pensioni a livelli molto simili con contribuzioni che facciano tutte le categorie. A questo livello può essere aggiunto un altro, di categoria, integrativo del secondo. Un terzo livello potrà essere infine quello delle pensioni di complemento di assicurazione.

A porre subito il problema sul tappeto è stato Umberto Agnelli che ha aperto i lavori: «Oggi i lavoratori dipendenti pagano per la pensione un carico che sembra essere il più alto della Cee — ha detto — ma la nostra è una società differenziale, che può e deve realizzare una solidarietà sociale, ma che non sopporta di essere omologata per legge e sottoposta a prelievi parassitari sempre più pesanti quanto inefficaci. Ai di là di certe scelte di sicurezza — ha aggiunto Agnelli — è un diritto di responsabilità e il rischio di scegliere la forma di assicurazione che meglio appaia assicurare un reddito alla terza età, ci mettano in concorrenza strutture assicurative pubbliche e private, al fine della parte che è possibile, uno spazio di scelta sul quando andare in pensione, spendo con ragionevole certezza quale sarà il proprio reddito futuro in base a quanto è stato pagato in passato».

Ad Umberto Agnelli ha risposto il ministro del Lavoro De Michelis: «A costo di ripetere un concetto — ha accortosi — devo dire che è assolutamente urgente una riforma del sistema pensionistico. Questa dovrà avere alcuni principi guida: prendere atto che si va verso un sistema post-industriale (e cioè che l'allungamento dell'età lavorativa è un bene), che è necessario raggiungere un equilibrio finanziario (non è una miopia rassicuratrice) che bisogna eliminare le disparità di trattamento tra



Torino. Da sinistra, Ruggiero Ravenna, Mario Pirani, Umberto Agnelli e il ministro del Lavoro

pubblico e privato, che è ora di raggiungere una maggiore efficienza delle strutture pubbliche.

Se si applicheranno questi criteri, ha detto il ministro, sarà possibile giungere ad una previdenza base, per tutti, ed una integrativa, che potrà variare a seconda delle categorie e delle contribuzioni che queste sono disposte a versare. Per giungere alla riforma saranno necessari provvedimenti gradualmente, ma bisogna partire subito. De Michelis, oggi i privati in Italia non sono in grado di gestire i fondi pensionistici come quelli Usa: «Per arrivare a

questo si sorrebbe una Borsa efficiente, ma questa oggi non funziona, come non funziona l'Inps». De Michelis non ha però escluso che possa essere un terzo livello di pensione da trattarsi direttamente con le assicurazioni.

Onorato Castellan ha invece illustrato un modello elaborato dall'Ani, l'Associazione delle Imprese Assicuratrici, per le pensioni fino al 2010 secondo la quale se ci sarà inflazione saranno raddoppiati i versamenti, se no ci sarà, l'onere per il contribuente sarà insostenibile. Sono quindi necessari interventi di riaggiustamento che

portino ad un equilibrio tra entrate e uscite ed armonizzare le normative relative al cumulo ed ai versamenti pensionistici.

«Come Walter Mandelli, che ha parlato a nome degli industriali, sarebbe opportuno lasciare invece a singoli individui la facoltà di stipulare polizze assicurative per integrare redditi aggiuntivi, ma per far questo non è necessario creare enti apposti che introducessero solo nuovi costi in un sistema che ha bisogno di economizzare al massimo. Mandelli non si è però nascosto che esiste un'ampia fascia di persone che non possono permetterselo».

Al convegno, moderato da Mario Pirani, è intervenuto anche Ruggiero Ravenna, presidente dell'Inps, che si è detto d'accordo per una integrazione pubblico-privato, ma ha aggiunto, bisogna però essere precisi e chiari: «In psionismo non si possono concludere — ha sostenuto — ma il privato può essere pagato solo se si ritiene il pubblico».

Su un punto sono però emersi dei dissensi: è bene allungare l'età lavorativa, come sostiene De Michelis, o invece è da escludere l'obbligo obbligatorio, sia pure graduale, dell'età lavorativa di 65 anni, come ha affermato il segretario confederale della Cgil, Franco Bevilacqua. Su questo si dovrà discutere ancora in sede di riforma in Parlamento.

Paolo Giovanelli

Lunedì vertice sindacale per la risposta al governo

Cgil, oggi il sì o il no al patto antinflazione

Il 3 febbraio si fermano tram e bus

ROMA — Le federazioni nazionali di categoria della Cgil, Cisl ed Uil hanno proclamato il boicottaggio di applicazione degli addetti ai lavori decedendo un primo sciopero nazionale di tre ore, per venerdì 3 febbraio, che risulterà guardati tutti i servizi urbani, extraurbani, ferroviari, automobilistici.

La Fim vuole riprendere le trattative Alfa Romeo

ROMA — La Fim insiste perché le trattative Alfa Romeo riprendano. Per concordare il piano di riassetto del Gruppo, vengono nuovamente riprese. Lo ha confermato il segretario Fim, Tunino Regalati.

Come unica condizione per la ripresa del negoziato, che coinvolge soltanto lo stabilimento di Arese (Pomigliano) ha infatti firmato un accordo separato, il sindacato chiede «la conferma della capacità produttiva dell'impianto».

ROMA — Si gioca fra oggi e lunedì la partita decisiva per la conclusione e no di un accordo. Il piano sociale del governo sulla manovra economica necessariamente per il rientro dell'inflazione. E si gioca quasi completamente all'interno del sindacato, dove si manifestano precise dissonanze, ma nello stesso tempo permangono contrasti e realismo proprio sul punto più delicato della trattativa tripartita: la riforma della scala mobile per il triennio 1984-86.

È in mattinata il comitato esecutivo della Cgil è chiamato a pronunciarsi sugli ultimi sviluppi del confronto e a definire una proposta da discutere lunedì in un vertice urbano riservato, in quale parteciperanno Lama, Carrilì e Benvenuto con i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Mario Turco, e della Cisl, Maria

Se l'esecutivo Cgil farà qualche altro passo avanti sul terreno del negoziato, è possibile un'intesa con Cgil e Uil che già si sono dichiarate favorevoli ad un intervento straordinario e temporaneo, attraverso la predefinizione del punto di contingenza da far scattare, per mantenere il costo del lavoro entro i limiti di inflazione programmati per il triennio; in caso contrario, lo schieramento sindacale, almeno per ora, è una volta di più alla trattativa che riprenderà martedì con il governo e poi con gli imprenditori, alimentando ulteriormente i dissensi.

Gian Carlo Fossi

dei prezzi amministrati, e per l'estensione di misure fiscali realmente efficaci.

Il piano sociale del governo sulla manovra economica necessariamente per il rientro dell'inflazione. E si gioca quasi completamente all'interno del sindacato, dove si manifestano precise dissonanze, ma nello stesso tempo permangono contrasti e realismo proprio sul punto più delicato della trattativa tripartita: la riforma della scala mobile per il triennio 1984-86.

È in mattinata il comitato esecutivo della Cgil è chiamato a pronunciarsi sugli ultimi sviluppi del confronto e a definire una proposta da discutere lunedì in un vertice urbano riservato, in quale parteciperanno Lama, Carrilì e Benvenuto con i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Mario Turco, e della Cisl, Maria

Gian Carlo Fossi

In tre anni tagliati 25 mila posti La Caterpillar licenzia e raddoppia le perdite

NEW YORK — Si agrava la crisi della Caterpillar, il gigante statunitense delle macchine movimento terra che, dal 1980 ad oggi, ha licenziato circa 25 mila dipendenti.

«A causa della crisi, che ormai da tre anni affligge questo settore, la Caterpillar ha preso in esame la possibilità di chiudere tre dei suoi stabilimenti localizzati nel Middle West, avviando un piano di drastico ridimensionamento delle proprie attività produttive».

I dirigenti della Caterpillar hanno già manifestato l'intenzione di chiedere lo stabilimento di Edgerton nel Wisconsin, al più tardi entro quest'anno, mentre la cessazione delle attività a Burlington (Iowa) e Milwaukee è prevista entro il 1985.

Sulla «contingenza» ai sindacati si annunciano aspre polemiche

ROMA — È destinato a suscitare aspre polemiche il provvedimento discusso dal Governo sugli aumenti delle indennità corrisposte agli amministratori degli enti locali. I liberali ne fanno anche una questione ideologica ovvero «l'impegno politico e amministrativo non si deve trasformare in un mestiere restando formalmente contrari, come è il detto il senatore Biamonte che per conto del partito ha seguito da vicino la questione, poiché tra le altre cose il disegno di legge fissa il limite di spesa per il personale pubblico della propria situazione finanziaria. Le perdite sono pressoché raddoppiate raggiungendo i 385 milioni di dollari contro i 180 del 1982».

degli effetti finanziari dell'operazione: sono in corso contatti nella maggioranza per trovare una soluzione. La decisione, per il momento, non intende pronunciarsi ufficialmente trattandosi di un problema di qualificazione della carica politica; già un operato specializzato guadagna molto più di un sindaco di un comune medio. O peggio ancora il favorito, sia pure indirettamente, il ricorso ai canali di finanziamento occulti anche se i «casi» di malversazione di questi ultimi tempi travalgono evidentemente le tabelle in discussione.

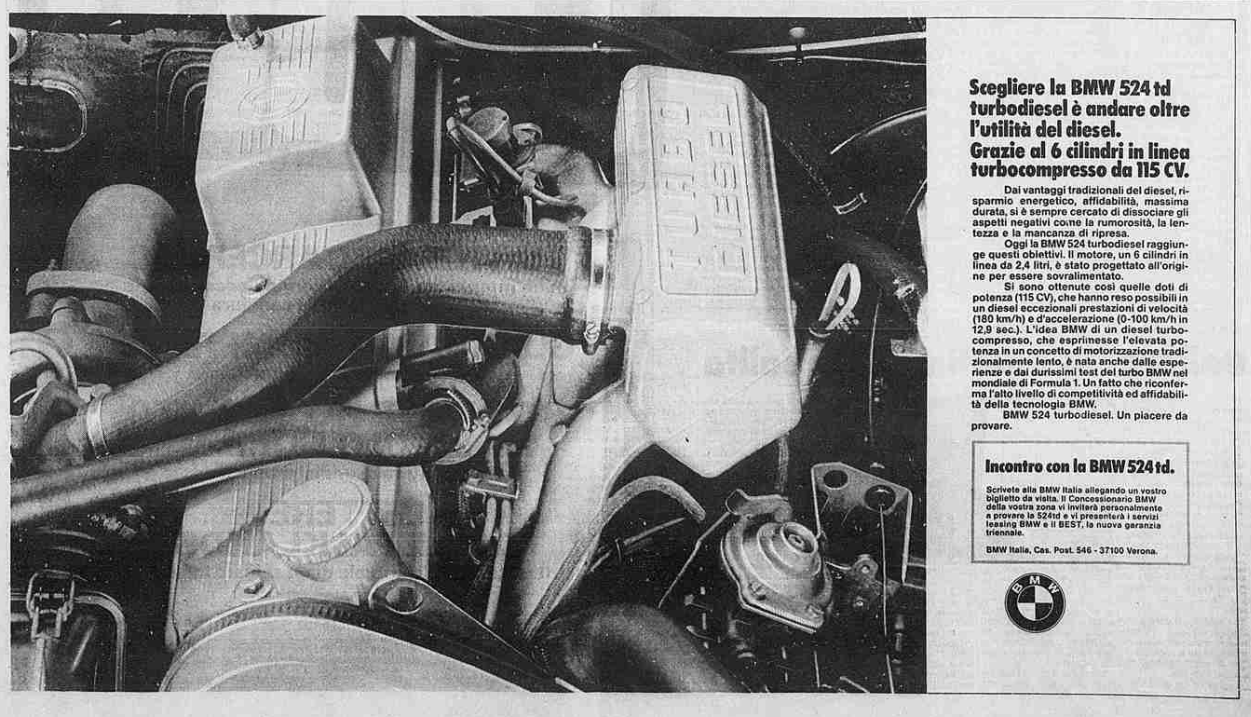
Ci sono molti segnali che il logo iniziale del disegno di legge presentato in agosto (e che non porta la firma di reputato tempo pieno, al governo della cosa pubblica, occorre stabilire stipendi e indennità adeguate.

Registratori di cassa questi tempi

ROMA — La seconda fase per l'introduzione dei registratori di cassa avverrà nei tempi fissati dalla legge stessa. Lo ha ribadito ieri il ministro delle finanze, per altro, come quelle della Sip, avrebbe gravissime conseguenze negative sull'occupazione.

Registratori di cassa questi tempi

1) la seconda fase interesserà circa 125 mila esercizi commerciali con fatturato annuo tra i 100 e i 300 milioni di lire. 2) gli esercizi commerciali in questione dovranno acquistare il registratore di cassa entro il primo gennaio 1984. 3) le ditte dovranno comunque consegnare gli apparecchi entro 90 giorni dall'acquisto.



Scegliere la BMW 524td turbodiesel è andare oltre l'utilità del diesel. Grazie al 6 cilindri in linea turbocompresso da 115 CV.

Dai vantaggi tradizionali del diesel, risparmio energetico, affidabilità, massima durata, si è sempre cercato di dissociare gli aspetti negativi come la rumorosità, la lentezza e la mancanza di ripresa. Oggi la BMW 524 turbodiesel raggiunge questi obiettivi. Il motore, un 6 cilindri in linea da 2,4 litri, è stato progettato all'origine per essere sovralimentato. In questo modo si sono ottenute le caratteristiche di potenza (115 CV), che hanno reso possibili in un diesel eccezionali prestazioni di velocità (152 km/h in 4^a marcia a 2000 giri/min a 12,9 sec). L'idea BMW di un diesel turbocompresso, che esprime l'elevata potenza in un motore di cilindrata moderata, è nata anche dalle esperienze e dai durissimi test del turbo BMW nel Fuhrer. La sua funzione è di aumentare il volume l'alto livello di competitività ed affidabilità della tecnologia BMW.

Incontro con la BMW 524td.

Scrivete alla BMW Italia allegando un vostro biglietto da visita. Il Concessionario BMW della vostra zona vi invierà un questionario e proverà a 524td e vi presenterà i servizi leasing BMW e il BEST, la nuova garanzia triennale.

BMW Italia, Cas. Post. 546 - 37100 Verona.